

Civiltà vuol dire maggiore attenzione verso le persone non autosufficienti (Biancamaria Balata)

Date : 9 Febbraio 2016

Pensavo di scrivere una lettera al *Ministro Lorenzin*, dopo aver letto una sua intervista in merito ai fatti accaduti ai danni di ragazzi disabili all'interno di una struttura protetta, nelle vicinanze di *Roma*. Definirlo incubo, appare perfino troppo blando. Si parla di vigilanza, e delle solite cose alle quali noi genitori di **ragazzi disabili** diamo l'importanza che meritano, cioè nessuna.

Questa mia non vuole essere la solita lettera di buone intenzioni, perché quelle lastricano sempre le vie dell'inferno, che è esattamente quello che **vivono quotidianamente migliaia di famiglie Italiane abbandonate dalle Istituzioni**, e costrette a **gestire la disabilità di un proprio caro** contro tutto e tutti. Troppo facile, ora, parlare di soglia d'attenzione da aumentare, quando **non si fanno i controlli nelle strutture preposte all'accoglienza** con cadenza sistematica, ma solo al momento dell'accredito. Troppo facile fare **tagli sull'assistenza** inserendo nella *dichiarazione Isee* perfino l'importo della vergognosa pensione d'invalidità, che fa irrimediabilmente aumentare le cifre fino a rendere **impraticabile ogni sostegno alla disabilità**. Troppo comodo **tagliare sull'assistenza scolastica** in nome di una non precisata *'inclusione'*.

La **Sardegna** in questo campo vanta **una buona legge, la 162/98**, che permette alle famiglie l'organizzazione dell'assistenza mediante la **scelta personale degli operatori** preposti alla cura della persona con disabilità. Ma qui casca l'asino, la Regione in **esercizio provvisorio ormai da 2 mesi**, può spendere solo i dodicesimi del suo bilancio e quindi **le rimesse ai Comuni per provvedere al pagamento della 162 sono attualmente negate**. I *Comuni*, a loro volta, **non potendo anticipare le somme dovute** fanno slittare i pagamenti a data da destinarsi. Gli **operatori non vengono pagati** e i disabili, anche gravi, restano senza assistenza. Quindi vanificando ogni beneficio. Se è vero che il **grado di civiltà di un popolo** si valuta dal tipo di attenzione che dimostra verso le persone non autosufficienti, allora dobbiamo farne davvero tanta di strada in Sardegna e in Continente.

Biancamaria Balata

(admaioramedia.it)